

Edscuola Press - Il weblog di Educazione&Scuola

Educazione&Scuola

Piazzale D'Adda 6, 00147 Roma 011.07.1997 - 2009 3975-352X - Ditta, s.p.a., Italia 0110

News Norme Rubriche Temi Rassegne Cronologia Archivi

« A Roma la fase finale delle Olimpiadi di italiano

28 milioni per i "Fab Lab", laboratori creativi »

Edilizia scolastica, la scuola aperta è il modello del futuro

da tuttoscuola.com

Edilizia scolastica, la scuola aperta è il modello del futuro

Uno spazio educativo funzionale a una didattica innovativa, che proponga una nuova idea di benessere a scuola, di ambiente sociale per la comunità scolastica e di apertura al territorio: una scuola che diventa un centro civico. E' l'ambiente didattico che guarda al futuro, che verrà illustrato nel manifesto "1+4 spazi educativi per il nuovo millennio", visibile in questi giorni al convegno internazionale "Ambienti per la formazione. Formazione per gli ambienti", organizzato dall'Università di Kassel, in Germania.

Nel manifesto, realizzato dal gruppo di ricerca [Indire](#) sulle architetture scolastiche, viene proposto il modello 1+4, ovvero le tipologie di aree previste dal modello [Indire](#), che sono le seguenti: "1" rappresenta lo "spazio di gruppo", un ambiente che permette di fare una serie di attività didattiche diversificate come evoluzione dell'aula tradizionale allestita per la sola lezione frontale.

Il numero "4" indica invece gli altri spazi del modello: l'agorà, un grande spazio assembleare dove tutti possono ritrovarsi per seguire eventi di interesse plenario; lo spazio informale, con cuscini, divani, sedie o altro in grado di accogliere i ragazzi nel loro tempo libero (in genere questi spazi sono proposti per rendere abitabili zone che prima erano solo di passaggio); lo spazio individuale, dove lo studente può concentrarsi estraniandosi dal contesto circostante; lo spazio di esplorazione, generalmente collegato ai laboratori: tutte quelle aree in cui gli alunni si recano quando devono svolgere attività che richiedono strumenti specifici, come ad esempio un laboratorio per le scienze o un'aula digitalizzata per attività con alto potenziale tecnologico.

"L'idea è che questo modello - ha sottolineato Leonardo Tosi, ricercatore [Indire](#) - proponga un insieme di spazi diversificati per valore simbolico e per funzionalità. Le scuole del terzo millennio dovrebbero in qualche modo avere degli ambienti che assolvono alle diverse funzioni /valori simbolici proposti dal modello. Nel nostro modello si propone una visione di scuola in cui tutti gli spazi hanno la stessa dignità e sono complementari. Si apprende ovunque".

CONGRATULAZIONI!
SEI IL VISITATORE
NUMERO 1.000.000!
NON È UNO SCHERZO!
ONLINE: 17/03/2016 08:41:14
IL NOSTRO SISTEMA RANDOM
TI HA SCELTO COME
POSSIBILE VINCITORE
ESCLUSIVO DI UNA 500!
CLICCA QUI


©Adsalsa

 [Versione per la stampa](#)

Condividi con:

[Google](#) [E-mail](#) [Facebook](#) [Pinterest](#) [LinkedIn](#) [Stampa](#) [Twitter](#)

MI piace:

 [Mi piace](#)


marzo: 2016

L	M	M	G	V	S	D
	1	2	3	4	5	6
7	8	9	10	11	12	13
14	15	16	17	18	19	20
21	22	23	24	25	26	27
28	29	30	31			

Educazione&Scuola

ARCHIVIO

Archivio

Cerca

FACEBOOK



Edscuola
9525 "Mi piace"

[Mi piace questa Pagina](#) [Condividi](#)

Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici



Edscuola
2 ore fa

Cecchinato G. & Papa R. (2016). Flipped classroom: un nuovo modo di insegnare e apprendere. UTET, Torino. ISBN: 9788860084699 In molti paesi è in corso un processo d'innovazione didattica promosso spontaneamente da insegnanti che sentono la necessità di rispondere alle trasformazioni indotte dai nuovi media. Il testo offre un'analisi di questi sviluppi, mettendone in luce i fondamenti di carattere educativo ed evidenziando le profonde implicazioni che stanno producendo sui processi di apprendimento.

FLIPBOARD

 Flip  edscuola